

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### DILLO CON UN FUMETTO

Presa per curiosità la strada della Fiera del fumetto di Padova, "Be comics" il suo nome, mi sono affacciato allo stand di una radio nazionale, Radio 105, in cui era in corso un dibattito su un film in uscita.

Nel frattempo, quasi per caso ho visto lo stand della casa editrice Becco Giallo, attiva a Padova con le redini affidate a Guido Ostanel e all'opitergino Federico Zaghis.

Si definisce "casa editrice di libri a fumetti d'impegno civile" ed ha la capacità di raccontare storie articolate, con il linguaggio accessibile e attraente dei fumetti.

Nel suo catalogo vi sono, fra le altre, le storie animate di Mario Rigoni Stern, De Andrè, Caravaggio, Falcone e Borsellino.

Nel loro stand, non lontano da altri in cui si vendevano spade in plastica e modellini degli eroi dei fumetti, erano presenti, in un clima simpatico e informale, disegnatori e autori delle tavole disegnate.

Ci siamo fatti attrarre da un bell'album a colori dei "Rumatera", una band veneziana che ha fatto il proprio successo su un'impronta decisamente folk.

Ad esempio, fra le illustrazioni a più mani, sempre centrate e divertenti, risaltano quelle in cui i componenti della band vanno entusiasti all'aeroporto di Venezia, oppure scrutano con interesse un trattore ultimo modello.

Mentre Simon, uno degli autori, ci faceva volentieri un autografo e tracciava a penna un piccolo autoritratto, ho preso in mano il libro e ho iniziato a gustare il racconto, leggero e ironico, degli inizi in musica.

Alcuni assaggi: "cosa significa essere una band? Significa che te si fradei, fare tutto insieme, tutto nello stesso momento. E quando suoni è come se lo dicessi ad alta voce. Questo, par mi, xe stare in una band".

I fumetti made in Padova peraltro si sono soffermati anche su storie tragiche, da Emanuela Orlandi a Unabomber, da Luigi Tenco alla Banda della Magliana, dal Mostro di Firenze al caso Calvi.

E ancora, Vajont e l'Agip di Enrico Mattei, il delitto Matteotti e Mani Pulite, fino alla storia dei ragazzi di scorta a Giovanni Falcone.

Parla anche della storia di Antonio Montinaro, un ragazzo di Calimera in provincia di Lecce, l'agente di polizia caposcora di Giovanni Falcone, morto nell'attentato di Capaci nel 1992.

Montinaro era partito dal Salento, da un paese in cui c'è il sole nello stemma comunale, ed è morto a Capaci, lungo l'autostrada.

Chi conosce quei paesi, fatti di pietre bianche e luminosi, mai lontani dal mare, può immaginare queste vite nate fra il vento di una terra generosa.

Montinaro non può purtroppo più raccontare, per lui lo fanno le storie di Becco Giallo.

A Pordenone però, in occasione della giornata contro le mafie il 21 marzo voluta da Libera di don Ciotti, è venuto il suo collega Angelo Corbo, sopravvissuto alla strage di Capaci e ospite della Fondazione Caponnetto.

Ha raccontato che lui quel giorno era euforico, era una splendida giornata di sole. Era convinto che avrebbe fatto tredici al Totocalcio e che la sua vita sarebbe cambiata. Tanto che, in quelle ore, Montinaro gli chiese perché era felice.

Un amico, che insegna storia, mi ha aiutato a capire che la storia, la grande storiografia, è fatta di storie. E che le storie sono fatte dalle vite e dalle biografie delle persone.

Anche un fumetto, anche le storie a fumetti, ci aiutano a ripercorrere le biografie. Personalmente, nella voce di Corbo, ho rivisto la voce di un'Italia fatta di mille volti, di molte persone, di alcune tragedie, di tante verità.

Esserci e ricordare, aiuta a vivere, ad andare avanti. Quello che ci colpisce, quando si sentono queste storie, è sapere che Angelo, Antonio e i loro colleghi in polizia sono gente normale, persone che avevano una famiglia e desideravano il futuro.

Persone normali, con un destino accanto.

La forza del fumetto è l'immediatezza. E' un linguaggio semplice, che permette di trasmettere a tutti messaggi forti. Si apprezza ancora di più quando diffonde le storie di uomini coraggiosi, che hanno sacrificato la propria vita per l'Italia.

**Francesco Migotto**  
www.francescomigotto.it

## 100 anni

Sono 100 le candeline sulla torta di compleanno di Luciana Ninotti. La festa per i suoi 100 anni ha reso ancora più speciale quel giorno tanto atteso che ha unito nella gioia tutta la sua famiglia composta da sei figlie Lory, Emanuela, Tiziana, Nadia, Tony e Susy, quattro generi, sedici nipoti e otto pronipoti.

È nata a Oderzo il 19 marzo 1923, ha vissuto una stupenda vita piena grazie al matrimonio avvenuto alla giovane età di 17 anni con Primo Puppini, impiegato presso le imposte dirette. Luciana, chiamata affettuosamente anche Ciana da amici e famigliari, ha affrontato momenti di gioia ma anche situazioni di grande difficoltà, sempre con immensa forza e coraggio grazie al forte senso di fede. Ha dedicato tutta la sua vita donandosi alla famiglia e così è riuscita a trasmettere i valori dell'altruismo, dell'onestà e della responsabilità. Luciana sta trascorrendo i suoi ultimi anni a casa di una figlia amorevolmente curata, sostenuta dall'affetto dei suoi famigliari che con il calore delle loro frequenti visite le trasmettono.



*Le figlie, famiglia Puppini*

## Le 102 primavere della maestra Milly

È iniziata nella mattinata di domenica 12 marzo, la festa per la maestra Milly Zanaia Girardini presso la sua abitazione. Il Sindaco di Conegliano, Fabio Chies, le ha portato gli auguri suoi e di tutta la città e lei lo ha accolto calorosamente e commossa con le figlie; si sarebbe messa ai fornelli subito se si fosse fermato a pranzo, tanto è pronta e attiva. È rimasto

bicicletta nelle scuole delle frazioni e "sfidando" i bombardamenti nella Seconda Guerra Mondiale ('40-'45). In quel periodo critico, con la mamma Mary ed altre signore, organizzava aiuti per le famiglie in difficoltà, per orfani e malati. Questa disponibilità d'animo verso i più deboli l'accompagnò tutta la vita. Si dedicò all'insegnamento con abnegazione, seguendo con profondo affetto la sua famiglia ed anche i nipoti, ai quali ci teneva molto a preparare lei il pranzo, anche quando tornavano a casa dall'Università il sabato. Con la sua dolcezza, con la pazienza e con l'amore per la scuola ha lasciato "il segno" nei ragazzi a lei affidati, trasmettendo con il sapere, valori di vita e di fratellanza. Tra i tanti interessi da lei coltivati, oltre alla lettura, spiccano la passione per la musica e l'amore per la montagna: tanti i rifugi da lei raggiunti, quando aveva meno anni e sta ancora "scalando" la cima della vita!



colpito il primo cittadino nel vederla così vivace e partecipe nel conversare.

Il ricordo di questa maestra è sempre vivo nei suoi ex alunni opitergini ottantenni e in quelli delle elementari di Parè e della primaria "Pascoli" di Conegliano, città dove si era stabilita dopo il matrimonio. Nata a Oderzo nel 1921 dopo la Grande Guerra e l'epidemia della "spagnola", conseguì il Diploma Magistrale a Treviso presso le Suore Canossiane. Iniziò presto ad insegnare, recandosi in

Uno dei nipoti, presente alla festa, ha esclamato: "È una roccia la zia Milly!"

La festeggiata ha trascorso una giornata indimenticabile con figlie, generi, nipoti, parenti e tanti amici, citando episodi ed eventi della famiglia e fatti storici del passato. Telefonate, messaggi su WhatsApp, fiori, dolci e l'immane torta con le candeline, hanno reso "speciale" il 102° Compleanno della Maestra Milly, partecipe e vivace fino a sera!

*Antonietta Pulzatto Bagolin*